

# Avvisi della settimana



## PREGHIERA DEL ROSARIO

Tre persone hanno manifestato contrarietà per aver tolto la preghiera del rosario in occasione dei funerali. Vorrei precisare quanto segue:

1. E' la famiglia che decide di dire o non dire il rosario e non il prete.
2. I miei impegni, anche di sera, mi impediscono di essere presente per la recita del rosario e Lorenzo, che ha già una disponibilità grande, fa già un servizio altrettanto grande e gratuito alla comunità e non ritengo corretto scaricare su di lui questo compito. Purtroppo in questa parrocchia c'è la mentalità di "armiamoci e partite" ovvero si lavora molto di lingua e poco di impegno concreto.
3. La preghiera del rosario può essere ripresa se si forma un piccolo gruppo che si assume la responsabilità, anche a turno, di recitarlo ogni volta che viene richiesto da famigliari. Attendo i vostri nomi. Altrimenti è meglio stare zitti.

## FORMAZIONE CRISTIANA DI BAMBINI/E

Mancano persone che si preparino a portare avanti, già dal prossimo anno, la formazione cristiana (=catechismo) di bambini/e. Delle attuali catechiste, che sono otto, alcune terminato il loro servizio per "raggiunti limiti di età". Di conseguenza non si farà catechismo e non si potranno portare bambini/e nelle altre parrocchie. Invito ancora una volta, che si sente più responsabile, a parlare con me per inserirsi, da subito, nei vari gruppi e osservare e imparare dalle catechiste. Parlare con me personalmente perché ci sono delle indicazioni dei Vescovi che devo verificare a tu per tu. Grazie.

### Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Offerte di mercoledì 18: per la chiesa parrocchiale: € 7+4+2+2+2+2+1+1.  
Dalla vendita di manufatti della signora Pier Maria Lazzari per don Igor (Benin) € 205. Contributo gruppo di meditazione per il riscaldamento: € 300

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: [parrocchiandm@gmail.com](mailto:parrocchiandm@gmail.com)

# Foglio settimanale della Comunità di Miane

## 22 Gennaio 23 – 2<sup>a</sup> domenica del tempo Ordinario

«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Il regno dei cieli inizia già qui sulla terra,  
quando il credente mette in pratica i valori proposti da Gesù.

### dal vangelo secondo Matteo



Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce; per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino. Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme con Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il Vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

### Meditiamo la Parola

Il vangelo propone alla nostra riflessione il nucleo della predicazione di Gesù. Questa riflessione si limita alla frase: **“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”**, che riassume il messaggio di Gesù e che contiene un appello e un annuncio: l'appello è **“Convertitevi”**, l'annuncio è **“il regno dei cieli è vicino”**. Il messaggio di Gesù riguarda Dio: precisamente ciò che Dio è e compie a favore dell'uomo, e non il comportamento morale personale, cioè il modo di valutare, di scegliere e di agire del cristiano nella vita quotidiana. Propongo questo esempio per comprendere meglio il messaggio di Gesù. Quando un figlio ha di fronte a sé genitori autoritari, che impongono le regole senza spiegarle e motivarle, che minacciano punizioni se non sono rispettate, l'idea che si fa dei genitori, ma anche della vita e di se stesso non è positiva. Il suo rapporto con la realtà sarà condizionato da sensi di colpa, dalla paura di sbagliare, di non essere accettato, dal timore di non essere all'altezza delle prestazioni richieste, dalla paura di perdere l'affetto dei genitori. Questo tipo di rapporto formerà un figlio timido, pauroso, devoto, aggressivo verso se stesso e gli altri, privo di autostima, di autonomia. Non migliore è la situazione opposta. Se il figlio ha di fronte a sé genitori remissivi, insignificanti, che lasciano fare, che non pongono delle regole per orientare e incanalare le dinamicità dei figli, che non propongono mai nulla, l'idea che interiorizzerà dei genitori porterà a un rapporto basato sul ricatto,

sull'indifferenza, sulla mancanza di responsabilità e di punti di riferimento con cui confrontarsi, scontrarsi e formarsi. Non saltano fuori dei viziosi, ma persone incapaci a relazionarsi con gli altri in modo costruttivo; persone deboli perché incapaci di accettare le regole che la vita e la realtà imporrà loro. Ma c'è anche la terza via. Quando il figlio ha di fronte a sé genitori che pongono regole di comportamento essenziali e chiare, spiegate e motivate che loro stessi rispettano; genitori che sono comprensivi ma esigenti, che sanno dire anche dei no chiari e forti, che non tolgono gli ostacoli e le difficoltà che il figlio incontra, ma gli sono vicini affettivamente per lodarlo quando ce la fa e per incoraggiarlo quando non ce la fa, l'idea che il figlio si fa dei genitori, della vita e di se stesso sarà positiva. Questa dinamica avviene anche a livello religioso. Se, negli esempi riportati, alla parola dei genitori mettiamo la parola Dio riusciamo a comprendere tante cose del rapporto personale con Lui: delle nostre paure, dei nostri atteggiamenti e comportamenti, dei sensi di colpa, dell'angoscia del futuro, del sentimento di indegnità. Oppure possiamo capire il perché di tanta indifferenza o superficialità religiosa e del rapporto personale con Dio conseguenti a un'educazione religiosa rigida.

La parola ***“Convertitevi”*** detta da Gesù riguarda anche l'immagine di Dio. E' un invito forte a cambiare l'immagine di Dio che abbiamo in testa altrimenti rischiamo di non riconoscere il Dio di Gesù, quel Dio che si fa vicino all'uomo. Dall'immagine che si ha di Dio prende forma un modo di rapportarsi a Lui, di credere in Lui, di vivere la fede e la vita. L'appello alla conversione viene prima dell'annuncio ***“il regno dei cieli è vicino”***. Ma cos'è il "regno dei cieli?". Con questa espressione Gesù indica il modo di Dio di essere Dio. Come ci sono vari modi di essere padre e madre, non tutti costruttivi e positivi in rapporto ai figli, così ci sono vari modi di presentare Dio, ma non tutti corrispondono a ciò che Gesù dice di Dio. Non tutti i modi di presentare Dio sono fonte di libertà, di amore, di fede capace di trasformare il cuore dell'uomo e renderlo responsabile di fronte alla vita e agli altri. Ma Gesù non si limita a presentare un modo di essere di Dio; Gesù annuncia e rivela con la sua stessa vita chi è Dio e come agisce nei confronti dell'essere umano.

E qual è il modo di essere di Dio secondo Gesù? Anzitutto Dio è vicino all'uomo, ma non s'impone. E' presente in Gesù, ma va riconosciuto e accolto con libertà, va interiorizzato e vissuto in modo responsabile. Già questo ci dice che la morale cristiana non è una morale della legge e dell'obbedienza, ma dell'accoglienza e della responsabilità. Per Gesù Dio è fondamento della vita dell'uomo. Un Dio che agisce per l'uomo perché abbia la vita in pienezza, cioè una vita riuscita e significativa anche di fronte a Lui. E' un Dio che costantemente richiama l'uomo alla responsabilità verso se stesso, gli altri, la creazione. Questo rivelarsi di Dio attraverso la persona di Gesù, questo suo muoversi verso l'uomo esige da parte dell'uomo la disponibilità a cambiare il proprio modo di vedere Dio accogliendo ciò che di Lui ha rivelato Gesù; esige l'impegno a trasformare il rapporto con Lui superando la motivazione del dovere e del timore, per entrare in quella della riconoscenza e della gratitudine. .

# TEMPO ORDINARIO



## CELEBRIAMO L'EUCARISTIA

### **Sabato 21 – 3^Domenica del tempo Ordinari**

Ore 18.30: +De Biasi Cipriano e Assunta ann. +Zanus Giuseppina e Pietro ann. +Rizzi Giuseppe ann. e famiglia +Spader Vigilio ann. +Zambon Oreste e famiglia +De Conto Marianna e Selvestrel Mario \*intenzione offerente.

### **Domenica 22 – 3^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 10.30: +Gregoletto Luigi ann. +Paoletti Mario ann. +Pizzin Giuseppina Mozzetto +De Biasi Petronillo +Carrer Vincenzo +Famiglie Vian e Panighel

### **Sabato 28 – 4^Domenica del tempo Ordinari**

Ore 18.30: +Pierdonà Chiara ann. Zilli Pietro ann., Elisa e De Conto Maria +Possamai Pietro e Liberale Lucia ann.

### **Domenica 29 – 4^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 10.30: +Pellegrini Linda ann. +Mozzetto Cesare ann. e Bortolin Cristina +Carrer Maria +Dall'Arche Giovanni, Gilda e Prisca +Gugel Luigi e Piergiovanni +Fam. Girardi Giovanni.

### **Giovedì 2 – Presentazione di Gesù - Candelora**

Ore 15.30: +Antonio, Maria, Anna e famigliari +Zanus Angela \*Intenzione offerente

